



| |
|--|
| CORUNE DI MEZZOLOMBARDO Provincia di Trento |
| 13 LUG 2020 |
| Prot. N° 5635 2/3 |

Mezzolombardo, 10 luglio 2020

Alla cortese attenzione
del Presidente del Consiglio del Comune di Mezzolombardo
signor Alessandro Calliari
al signor Sindaco Christian Girardi
all' Assessore Dottor Francesco Betalli

Oggetto: Richiesta spazi per attività scolastiche.

Relativamente alla situazione di emergenza che stiamo ormai vivendo da qualche mese, una delle problematiche più sentite, più vissute e che destano più preoccupazione, è il ritorno a scuola dei nostri ragazzi tra nemmeno due mesi.

Come ben sappiamo, tante sono le testimonianze portate a supporto di quanta preoccupazione ci sia. Riportiamo (perché molto significativo) un accorato appello fatto da diversi genitori alle autorità provinciali e comunali del Trentino: "
«Tutti gli altri Paesi europei hanno deciso di fare il possibile per riaprire presto le scuole, almeno in parte e con le dovute precauzioni. Ovunque, tranne in Italia, è prevalso il principio del male minore: **privare completamente un'intera generazione di metà anno scolastico è stato considerato sostenibile solo dall'Italia**, la quale d'altra parte ha trovato un modo per aprire praticamente tutto il resto. Ovunque si è deciso che valeva la pena di correre un minimo di rischio per il benessere dei ragazzi. In Italia invece la scuola è stata la prima a chiudere e l'ultima a ripartire», si legge ancora nella lettera.

«Siamo allarmati dalla scarsa considerazione dedicata dalle istituzioni ai bisogni e ai diritti di bambini e adolescenti.

Anche se la comunità scientifica non si è mai pronunciata in maniera univoca sul ruolo dei bambini nel contagio del Covid-19, dal 22 febbraio sono stati i primi a essere posti in isolamento.

Tutti gli altri Paesi europei hanno deciso di fare il possibile per riaprire presto le scuole, almeno in parte e con le dovute precauzioni. Ovunque, tranne in Italia, è prevalso il principio del male minore: **privare completamente un'intera generazione di metà anno scolastico è stato considerato sostenibile solo dall'Italia**, la quale d'altra parte ha trovato un modo per aprire praticamente tutto il resto. Ovunque si è deciso che valeva la pena di correre un minimo di rischio per il benessere dei ragazzi. In Italia invece la scuola è stata la prima a chiudere e l'ultima a ripartire.



Oggi (09 giugno) festeggiamo la fine della Didattica a Distanza. **I nostri figli per metà anno scolastico sono stati privati del diritto all'istruzione e solo la buona volontà di alcuni (non di tutti) gli insegnanti ha permesso di tamponare la situazione e contenerne il peso delle conseguenze.** La didattica online, più che risolvere il problema, è servita a lavare la coscienza di un'intera società, colpevole di aver lasciato per ultimi i bambini e gli adolescenti.

Abbiamo sentito parlare dell'urgenza della riapertura delle scuole solo per permettere ai genitori di tornare al lavoro. **Ma la scuola non è un parcheggio, o un magazzino di nozioni da risolvere con la DAD.** La scuola è il luogo dove i ragazzi studiano, crescono e imparano a stare con gli altri. Gli adolescenti (fascia di età ad alto rischio abbandono scolastico, cyberbullismo e fenomeno hikikomori) ne hanno disperato bisogno, almeno quanto i più piccoli.

Senza entrare nel merito delle scelte sanitarie, abbiamo il dovere di ricordare che la salute implica un benessere generale e non si risolve con l'assenza di coronavirus. I più giovani hanno diritto a una vita sana che per loro, più ancora che per gli adulti, significa anche diritto alla socialità.

Siamo amareggiati per le limitazioni poste a tutto ciò che riguarda i ragazzi: oltre alla scuola, lo sport di squadra e ora le colonie estive sono sottoposte a limitazioni che rendono impossibile o obsoleta la loro realizzazione.

Eppure tra i principali focolai finora riconosciuti, anche nei paesi dove le scuole sono state riaperte, ci sono soprattutto ospedali, case di riposo, luoghi di culto e bar. Se ad essere più vulnerabili sono gli anziani, perché non si pensa a tutelare meglio loro? Perché accanirsi invece sui più giovani? Infine vorremmo instillare un dubbio: non è forse giunto il momento di accettare il fattore rischio e ricominciare a vivere, o almeno lasciare che lo facciano i bambini e i ragazzi?

Sollecitiamo un immediato intervento attivo da parte del mondo delle istituzioni.

Non vogliamo pensare si possano aggiungere ulteriori lacune, non solo nozionistiche, dovute ad un rientro a scuola parziale con lezioni part time o ad altre soluzioni allarmanti che vengono prospettate.

Riteniamo pertanto che sia urgente ripensare la formazione delle classi e rinunciare al modello delle "classi pollaio", e che vengano messi a disposizione delle scuole e attrezzati più spazi di quelli avuti fino ad ora.

Siamo certi che un Paese, capace di raddoppiare in poche settimane i posti letto di terapia intensiva, nel giro dei prossimi 3 mesi possa organizzare il numero di spazi per la didattica sufficienti per far ripartire la scuola a pieno regime. Come per l'emergenza sanitaria sono stati trovati medici e infermieri con velocità eroiche, entro settembre non sarà difficile trovare il numero necessario di insegnanti e personale ausiliario che questa EMERGENZA SCOLASTICA richiede.

Insieme ai nostri figli abbiamo sopportato con grande spirito di sacrificio, per lunghi mesi.

Molto più a lungo di qualsiasi altra categoria. **Purtroppo i ragazzi non sono rappresentati da nessun sindacato e abbiamo l'impressione che anche per questo motivo i loro diritti non siano stati posti tra le priorità. Ma l'istruzione e la crescita dei minori dovrebbero essere priorità dell'intera società.**



Confidiamo che siate d'accordo con noi sul fatto che non possiamo permetterci di privare della scuola e della socialità un'intera generazione, più di quanto non abbiamo già fatto in questi mesi.

Ci affidiamo quindi al Vostro impegno e alle Vostre competenze perché colonie estive e sport di squadra non siano resi impossibili da norme inattuabili e che da settembre venga di nuovo garantito ai nostri figli il pieno diritto all'istruzione.

Forse la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Trento stanno già lavorando in questo senso, e in tal caso la nostra lettera deve servire quale ringraziamento per il sollecito impegno profuso.

Riceveremo con grande sollievo una Vostra rassicurazione»

Il testo come detto è molto significativo e dipinge in modo esaustivo un quadro di preoccupazione per una situazione che non si vorrebbe assolutamente vedersi ripetere.

All'interno di queste considerazioni, la nostra richiesta che avanziamo al Comune di Mezzolombardo, è quella di voler attivarsi per cercare di contribuire alla ricerca di spazi, certamente ci auguriamo provvisori, per garantire la presenza in classe di tutti i bambini e di tutti i ragazzi, dai più piccoli della Scuola Materna ai più grandi delle Superiori.

Chiediamo di verificare la possibilità di mettere a disposizione locali nei vari fabbricati di proprietà Comunale: ce ne sono diversi, dal Palazzo ex Martini in Piazza Vittoria (quello che resta almeno), dal Palazzo Ex Pretura, dalle Sale comunali (Sala Spaur, Sala Dallabrida) e eventualmente altre. Da valutare anche la proposta di spazi all'aperto nei mesi in cui è possibile rimanere fuori.

Chiediamo che in questa fase di emergenza le stesse associazioni che attualmente occupano i locali, li rimettano temporaneamente a disposizione degli alunni delle varie scuole: crediamo che tutti debbano tener conto delle priorità e certamente la frequenza scolastica in aula, per i tanti motivi bene evidenziati nell' intervento dei genitori appena letto, è una priorità.

Crediamo che l'Amministrazione abbia pieno titolo per chiedere alla Provincia immediati interventi per la messa a norma e in sicurezza dei locali messi a disposizione.



TUTTO CIÒ PREMESSO

Si interroga il Sindaco e l'Assessore competente, al fine di :

- 1) informare su possibili interventi atti a garantire la disponibilità di nuovi spazi (eventualmente anche all'aperto) per dare a tutti gli alunni delle varie fasce scolastiche, la possibilità di frequentare in presenza le lezioni del prossimo anno.
- 2) Verificare con l'Ente Provinciale la possibilità di intervenire velocemente con eventuali interventi di risanamento e messa a norma dei locali messi a disposizione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cordiali saluti

Il Consigliere Capo gruppo

Vedovelli Konrad